



Associazione Provinciale delle
Amministrazioni Separate di Uso Civico

Malga Polinar Comunità di Bozzana-Bordiana

A.S.U.C. Bozzana
Comune di Caldes

*Malga Polinar
F.D. 1940 - Rossi 1978
Archivio A.S.U.C. Bozzana*

Il Comitato A.S.U.C. di Bozzana amministra, per la collettività titolare (Bozzana-Bordiana), la "Malga Polinar", costituita da pascoli, stalla e casera. È in Val di Rabbi, a circa 1770 metri slm. Il carico massimo è di 31 UBA (unità bovine adulte); la sua superfi-

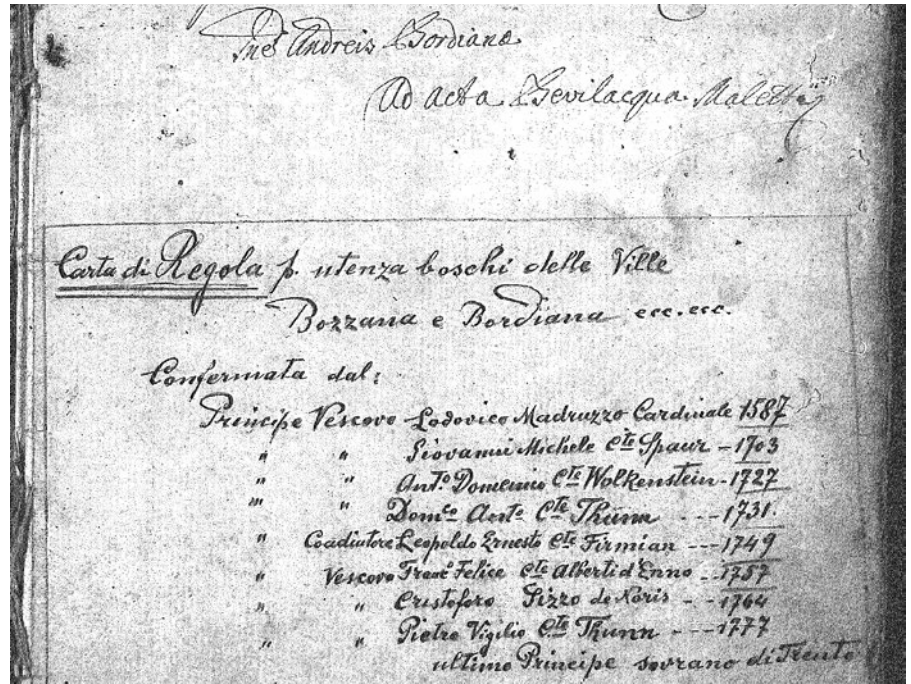
cie particellare è di 6.992 ha e quella boscata è di 1.409 ha. Sul campivolo e nel lariceto della malga è stata accertata la presenza del francolino e del cedrone, il che certifica la qualità dell'ambiente e contribuisce ad aumentarne la biodiversità.



La storia

La comunità di Bozzana è di certo antica e meriterebbe uno studio dedicato. Dal sito TrentinoCultura riportiamo alcune informazioni. La prima attestazione per le comunità di Bozzana e Bordiana è datata 1210 "Codex Wangianus. I cartulari della Chiesa trentina (secoli XIII-XIV), a cura di Emanuele Curzel e Gian Maria Varanini, Bologna, Il Mulino, 2007, n. 199).

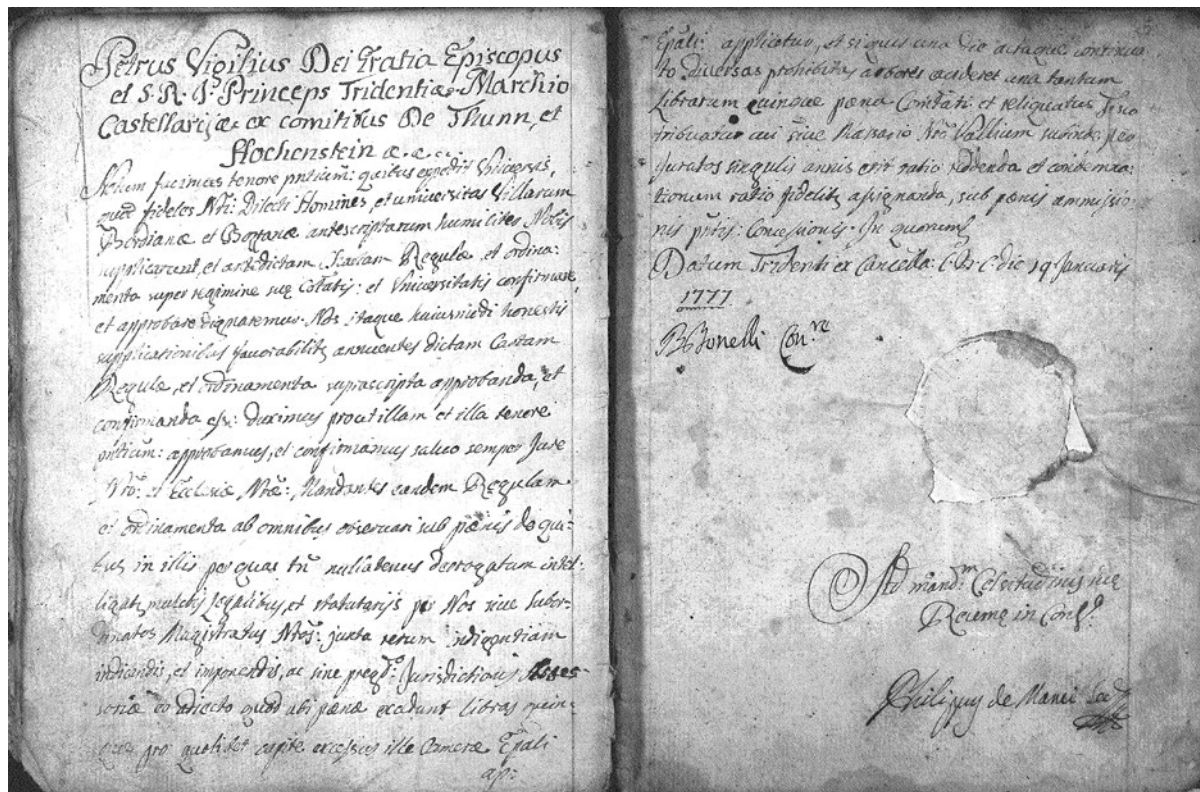
Le due comunità condividono il loro percorso storico e, in passato, erano nominate nella carta di regola del 1576 come "Comunitas et Universitas Villarum Bozzana et Bordiana".



[p. 2r] Frontespizio della "Carta di Regola per utenza boschi delle Ville Bozzana e Bordiana" del 22 aprile 1780.

Carta di regola, 1567 - 1777 - Comune di Caldes, Archivio storico 368. b.368-377

Le foto si riferiscono alla copia della carta di regola di Bozzana e Bordiana in data giovedì 5 febbraio 1587, data in cui furono riformati in italiano 7 capitoli della carta originale in 86 capitoli in latino di sabato 25 gennaio 1567 approvata dall'assessore delle valli di Non e di Sole Giorgio Malpaga. Alla copia sono state apposte le successive approvazioni vescovili da Ludovico Madruzzo nel 1587 a Pietro Vigilio Thun nel 1777.



pp. 24v-25r] Conferma della Carta di Regola di Bozzana e Bordiana da parte di Pietro Vigilio Thun, principe vescovo di Trento (1776-1800) in data 19 gennaio 1777.

Dal 1818 fino al 1928 i due centri abitati sono uniti, con qualche discontinuità, nel Comune di Bozzana-Bordiana. Riguardo alla "Malga Polinar" non ci è pervenuta sufficiente documentazione per descriverne la storia completa, pur avendo essa due particolarità che la distinguono:

1. dista circa 20 km dal centro abitato di Bozzana e si trova in Val di Rabbi;
2. il suo uso era, in passato, condiviso con la Consortela del Monte Polinar di Rabbi.

Per poter comprendere come mai, in passato, su un determinato terreno potessero sussistere diversi diritti d'uso

dobbiamo cercare di immaginare quanto allora le risorse derivanti da campi, boschi e pascoli fossero preziose e fondamentali per la sopravvivenza delle comunità. Una porzione di terreno poteva così fornire erba a una comunità o famiglia e foglie o legna ad un'altra. Oggi possiamo comprendere queste situazioni pensando al diritto di superficie su una particella fondiaria intestato a favore di altri rispetto al proprietario della stessa. Trattandosi inoltre, come in questo caso, della storia di comunità originarie, è ovvio che i territori non fossero suddivisi dagli attuali confini.

Dalle note riportate in alcune carte che il Presidente dell'A.S.U.C. di Bozzana ci ha gentilmente mostrato, combinate con alcune note scaricate dal sito TrentinoCultura relative a documenti, che dovrebbero trovarsi nell'archivio comunale di Caldes, possiamo riportare alcune informazioni. In un documento datato 10 febbraio 1819, si afferma il diritto dei proprietari dei masi di Rabbi di pascolare e "boscheggiare" su un monte di pertinenza del comune di Bozzana con Bordiana (Archivio comunale di Caldes, Carteggio e atti degli affari comunali, n. 378).



Malga Polinar - Immagine da Archivio A.S.U.C. Bozzana

Un protocollo della seduta della rappresentanza del Comune di Bozzana con Bordiana, datato 20 maggio 1860, ricorda i 18 capitoli dello statuto per l'uso della malga Polinar in Rabbi.

Riportiamo fedelmente alcuni paragrafi di tale protocollo, trascritti nel documento di inventario del Comune di Caldes: "Coloro che mettono gli animali in malga secondo la proporzione di animali che farà il "capomonte" devono pagare l'affitto della malga nelle mani del ricevitore comunale; per gli attrezzi della malga appartengono al comune; i possessori di bestiame eleggono il capomonte, responsabile del "vaccaio", del "malgolino", del "vaccaiolo" e del "capraio"; ciascuno è pagato solo per il tipo di animali a cui bada".

Inoltre il verbale della rappresentanza comunale datato 1° aprile 1861 aggiunge altri sei capitoli che stabiliscono che il capomonte ha l'autorità di provvedere agli animali dei forestieri se non ci fossero abbastanza capi degli abitanti di Bozzana con Bordiana; deve approntare, passando

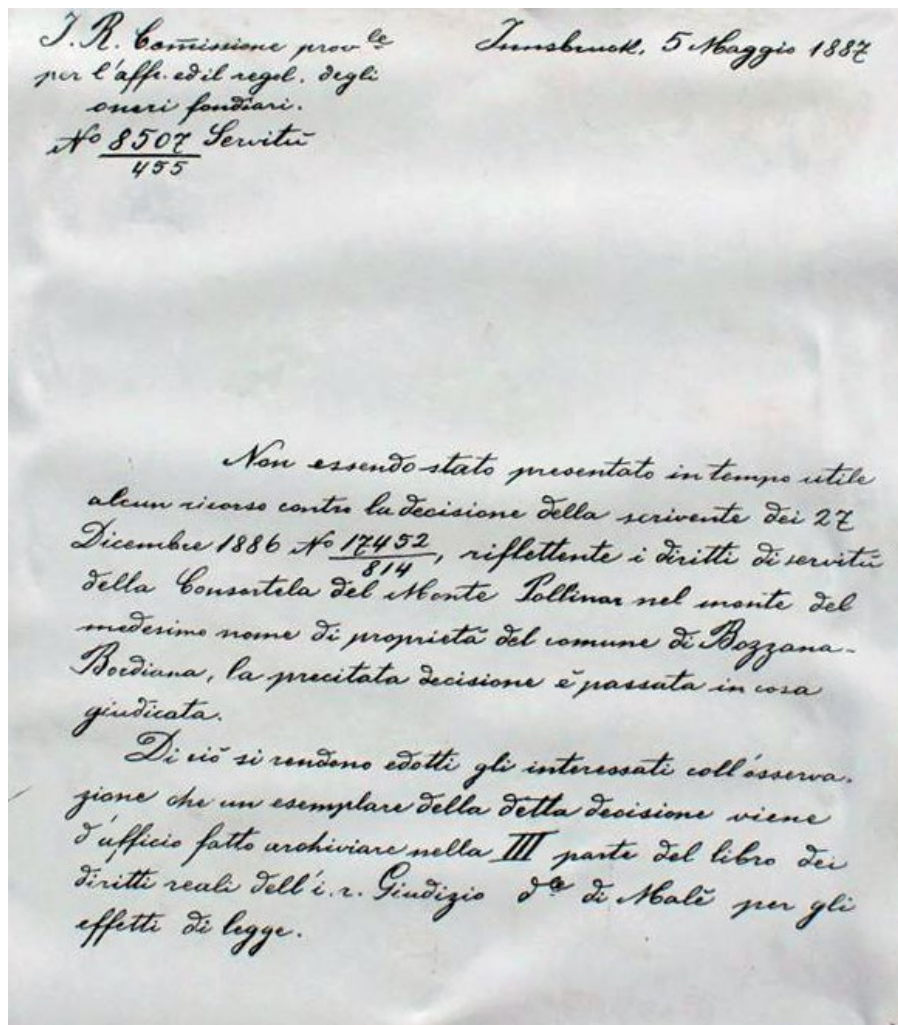


Immagine documento da Archivio A.S.U.C. Bozzana

di casa in casa, un elenco di animali da mandare in malga ed infine può erigere nuovi sentieri e strade per condurre

più facilmente il bestiame" (Archivio comunale di Caldes, Carteggio e atti degli affari comunali, n. 396).



Malga Polinar - Immagine da Archivio A.S.U.C. Bozzana

cedendo al Comune di Bozzana - Bordiana soltanto il diritto di malga per tre mesi con 60 ai 70 bovini, nonché il diritto di per-
cepire la legna da fabbrica e da fuoco per i bisogni della malga.

L'ill. Commissione Provinciale per l'affrancazione ed il regolamento degli oneri fondiari rafforzata a mente del n° 34 della L. P. 5 Luglio 1853 da giudici imperiali versando sulla surriferita controversia colla decisione 1° Settembre 1877 N° 404/55 tenne di pronunciare:

1. Essere il Monte Polinar giacente nel Co-
mune di Rabbi fra i confini al 1° il monte
Valore, al 2 il monte Sopmassass, al 3 il mon-
te Stabiet e la malga Composecco - ed al
4 il torrente Stabbies, lo stabilimento
delle acidule ed altri privati, compren-
dente le particelle fondiarie N° 5098, 5101,
5102, 5105, 5106, 5107, 5108, 5109, 5110 e la
parte settentrionale della particella 5100
dell'estensione di ettari 414 Ori 28, Metri
5 di assoluta proprietà del Comune di Boz-
zana - Bordiana.
2. Spettare ai consorti del monte Polinar,
quali possessori dei suddescripti 38 masi,
sull'antico detto monte Polinar i seguenti
diritti di servitù:

- a, il diritto di pascolo di giorno ed in ogni
stagione dell'anno con tutti gli animali bo-
vini, equini, lanuti e caprini, che vengono

Altri documenti attestano che la proprietà della malga è stata oggetto di contesa tra il Comune di Bozzana-Bordiana e la Consortela del monte Polinar di Rabbi.

In alcuni documenti degli anni 1877-1886 troviamo scritto che il Comune di Bozzana-Bordiana pretendeva la proprietà assoluta della malga nei confronti dei 38 masi della Consortela del monte Polinar di Rabbi. Di questo contenzioso si occupò la Commissione provinciale per l'affrancazione e il regolamento degli oneri feudali (Patente Imperiale 5 luglio 1853), la quale si pronunciò per l'assoluta proprietà della "Malga Polinar" in capo al Comune di Bozzana-Bordiana.

La vicenda ebbe un seguito, tanto che presso il Comune di Caldes si trova, riferito agli anni 1940-1947, un carteggio con atti relativi alla liquidazione dei diritti promiscui di pascolo, erbatico, legnatico e stramatico esistenti sul Monte Polinar fra l'associazione agraria Consortela di Rabbi e le frazioni di Bozzana e Bordiana.

L'edificio, i pascoli e il bosco, che fanno riferimento alla "Malga Polinar", sono oggi intestati in diritto di proprietà per intero alla Frazione di Bozzana-Bordiana del Comune di Caldes (vedi il verbale 564/1 del 1932).

Immagine documento e foto da Archivio A.S.U.C. Bozzana



Ma la "Malga Polinar" merita di essere nominata non solo per la sua storia, ma anche per l'attaccamento alla stessa da parte della Comunità e del Comitato A.S.U.C. di Bozzana. Il Comitato A.S.U.C., attualmente guidato dal Presidente Renato Andreis, gode di ottima collaborazione con i dipendenti del Comune di Caldes a cui fanno capo altre tre A.S.U.C., quali il Segretario e segretaria, la stessa Giunta comunale e i custodi forestali. I boschi, i pascoli e l'edificio della malga sono ben curati grazie a importanti e recenti interventi di recupero, che hanno avuto inizio nel 2006 e sono terminati nel 2012. Lo stato della malga e della strada forestale di accesso, prima degli interventi, non ne permettevano l'uso condannando la struttura e i pascoli all'abbandono e al degrado. Con un notevole impegno economico, di volontà e di determinazione la Comunità e i vari Comitati presieduti da Dorino Lombardi, Bruno Andreis e Angelo Filippi, hanno permesso la rinascita di questo importante presidio del territorio. L'A.S.U.C. di Bozzana con un investimento di circa 544.681,99 €, in parte finanziati con le misure PSR e in parte con un mutuo concesso dal BIM, ha ristrutturato e ricostruito sia lo stallone che la cascina.

Attualmente la struttura della malga comprende uno stallone, una cascina con casera, una sala per gli ospiti, la cucina, dei locali per il gestore e un ampio locale separato dove trovare ristoro durante le escursioni. Sia il Presidente Renato Andreis che l'attuale gestore della Malga, signor Marco Pangrazzi, esternano il loro orgoglio, la passione per questi luoghi e per le attività di malga.



Immagini da Archivio A.S.U.C. Bozzana





Immagini da Archivio Associazione Provinciale A.S.U.C. Trentine

Marco è un giovane che ha fatto esperienza in Svizzera e ora affronta con coraggio le sfide legate alla conduzione di una malga, per la quale è difficile trovare un numero sufficiente di animali per la monticazione; paradossalmente sono gli agricoltori a non crederci, preferendo tenere le loro mucche in stalla per aver maggior resa nella produzione del latte rispetto alla qualità del soggiorno in malga. Marco, affiancato in cucina da Cristina, offre agli ospiti una notevole varietà di prodotti caseari, non solo buoni ma anche innovativi: yogurt e yogurt greco, ricotta, casolet e robiola con preparazione classica e affumicati e, infine, la ricotta impastata con aglio, pepe, sale e poi affumicata. La comunità dimostra l'attaccamento ai propri beni anche costruendo tavoli e panche utilizzati per gli ospiti della malga. Ancora una volta le Comunità e i Comitati che gestiscono i beni dimostrano, con il proprio impegno fatto di volontariato, quanto sia importante l'attenta conservazione del proprio patrimonio.





Immagini da Archivio A.S.U.C. Bozzana e Associazione Provinciale A.S.U.C. Trentine



*Testo: Robert Brugger Associazione Provinciale delle Amministrazioni Separate di Uso Civico in collaborazione con il Comitato A.S.U.C. di Bozzana, Italo Giordani e Olivo Vender
Articolo pubblicato su periodico ASUC notizie, edizione inverno 2021-22*

Fotografie: A.S.U.C. Bozzana, Associazione Provinciale delle Amministrazioni Separate di Uso Civico & Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento

Grafica: Associazione Provinciale delle Amministrazioni Separate - RB

Biancoenero® è la prima font italiana ad alta leggibilità messa a disposizione gratuitamente per tutte le istituzioni e i privati che la utilizzino per scopi non commerciali.